

associati non hanno alcuna possibilità di avere una rappresentanza. Dichiara quindi di non partecipare alla votazione per non avallare, a suo avviso, una tale illegittimità.

L'Ing. Conti, Delegato della provincia di Udine, dichiara di non partecipare alla votazione per le motivazioni già espresse dagli altri Delegati. Inoltre, ritiene che nella composizione dell'attuale Comitato Nazionale dei Delegati esista un gruppo che vota in una direzione e un gruppo che vota in un'altra. La mozione Quarato votata a giugno del 2011 aveva consentito di dare una parvenza di democraticità alla costituzione del Consiglio Direttivo, chiedendo che si votasse al massimo un nominativo. Oggi questa mozione viene disconosciuta completamente affermando che si possono votare fino a tre nomi. Pertanto la stessa maggioranza che ha eletto il Consiglio di Amministrazione oggi eleggerà le tre persone che fanno parte del gruppo di maggioranza, a cui si aggiungono i due nominativi già eletti dal Consiglio di Amministrazione. Quindi il Consiglio Direttivo sarà composto cinque persone elette da un'unica maggioranza e quindi chi non fa parte di quella maggioranza non ha alcuna voce in capitolo.

L'Arch. Bernini, Delegato della provincia di Milano, dichiara di non votare perché aveva espresso voto contrario all'istituzione della Fondazione. Inoltre, si associa a quanto espresso precedentemente dai colleghi.

L'Arch. Franco, Delegato della provincia di Verona, dichiara di non partecipare alla votazione perché in passato con una mozione pregiudiziale nella fase di costituzione della Fondazione aveva già dichiarato la propria contrarietà alla formazione della medesima.

L'Ing. Nardi, Delegato della provincia di Reggio Emilia dichiara di non partecipare alla votazione, concordando con quanto espresso negli interventi che lo hanno preceduto.

Il Presidente dell'Assemblea, terminati gli interventi per le dichiarazioni di voto comunica che si può procedere con le votazioni.

L'Arch. Angeli, Delegato della provincia di Ancona, in veste di Presidente del Seggio Elettorale mostra all'Assemblea che l'urna, nella quale verranno inserite le schede della votazione, risulta vuota. Informa che per la consegna delle schede elettorali verranno chiamati prima gli architetti e poi gli ingegneri. Dichiara ufficialmente aperta la votazione.

Alle ore 13,10 il Presidente del Seggio Elettorale dichiara conclusa la fase di votazione.

Il Presidente dell'Assemblea informa che l'urna verrà sigillata e verrà riaperta alla fine dei lavori dell'Assemblea in corso per iniziare lo scrutinio. Prosegue quindi i lavori passando al successivo punto 13) all'ordine del giorno. Concede la parola al Direttore Generale di Inarcassa per la presentazione del punto 13).

### **13) Modello F24: proposta modifica dell'art. 10 Regolamento Generale Previdenza 2012. Indirizzi del Comitato Nazionale dei Delegati**

Il Dott. Giorgi, Direttore Generale di Inarcassa, ricorda che l'argomento sull'utilizzo del modello F24 per il versamento del debito contributivo era stato posto all'attenzione nella precedente riunione del Comitato Nazionale al punto all'ordine del giorno "Comunicazioni del Presidente". Nello specifico, il tema riguarda il fatto se l'F24 può essere inteso come mera modalità di versamento che si aggiunge a tutte le altre, ovvero se può essere inteso come modalità di riscossione del contributo, che prevede la sostituzione del M.Av. e la sostituzione della Dich con il modello UNICO.

Ricorda a tal proposito che il Presidente la volta precedente, come portavoce dell'indagine fatta dagli Uffici si era espressa nella seconda versione, nel senso che l'F24, sulla base delle esperienze poste in essere fino a quel momento, era stato applicato solo dalla Cassa Geometri, non come mera modalità di pagamento che si andava ad aggiungere alle altre, ma come modalità sostitutiva del M.Av. e, quindi, anche della dichiarazione. Riferisce che gli approfondimenti successivi, effettuati sulla base di una richiesta specifica del Comitato Nazionale, presso il Ministero, hanno chiarito che

sono percorribili entrambe le ipotesi e che, nel caso concreto, l'ipotesi più valida è quella di adottare l'F24 come autonomo strumento di versamento del dovuto, in coesistenza con le altre forme di pagamento.

Spiega infatti che quanto sancito dal D. M. del 10 gennaio 2014, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 16 del 21/01/2014, ha avuto come seguito oltre l'esperienza della Cassa Geometri anche quella della Cassa dei Consulenti del lavoro e quella della Cassa degli Infermieri e che sul tema si è tenuto un incontro informale presso l'Agenzia delle Entrate, nel corso del quale è stato possibile appurare che - contrariamente a quanto realizzato con la soluzione della Cassa Geometri e previa definizione di apposita Convenzione - è possibile utilizzare l'F24 come una semplice modalità di pagamento alternativa e aggiuntiva rispetto a quelle già esistenti e senza necessità di modifica delle scadenze di pagamento.

E' stata confermata, peraltro, la necessità di definire preliminarmente se le disposizioni statutarie c/o regolamentari di Inarcassa siano conformi all'introduzione dell'F24. In caso contrario le eventuali modifiche devono essere apportate preliminarmente all'avvio dell'iter amministrativo con l'Agenzia delle Entrate, che da parte sua ha confermato la tempistica legata alla definizione dei codici tributo per l'identificazione dei versamenti e alla conseguente necessità di adeguare il modello F24 all'interno di un sistema che registra oltre 160 mila transazioni.

Nel caso concreto, quindi, la delega al Consiglio di Amministrazione di cui all'articolo 10.4 del RGP 2012 sulla scelta delle modalità di pagamento, che in passato ha permesso di adottare diverse forme, tra cui quella della posticipazione o di rateizzazione del pagamento o della smaterializzazione del M.Av., potrebbe non essere sufficiente. Infatti i Ministeri potrebbero ritenere necessaria una modifica regolamentare che preveda la possibilità di adottare diverse forme di pagamento tra cui in maniera esplicita anche quella dell'F24, ed in tal caso il Comitato Nazionale dovrà pronunciarsi in proposito, dando avvio ad un procedimento che raggiungerà la sua operatività non prima di sei mesi.

Il Direttore Generale esprime poi un'altra considerazione che riguarda il fattore costo affermando che è stata fatta la comparazione tra il costo M.Av. e il costo F24, dalla quale è emerso che l'F24 ha un costo più alto del M.Av., e che l'effetto sul conto economico di Inarcassa potrebbe essere più basso solo nel caso in cui le scadenze di pagamento riusciranno a essere contestuali ad altre scadenze fiscali. Evidenzia tuttavia che al momento attuale le scadenze contributive non coincidono con quelle fiscali. Infine spiega che, all'interno del sistema dei versamenti unitari, il costo del servizio viene ripartito tra gli Enti impositori. Ciò comporta che, qualora lo stesso modello F24 sia utilizzato contestualmente per il versamento di somme dovute a diverso titolo (contributi, imposte o altro) il costo totale viene ripartito, per ciascun ente impositore, in ragione del rapporto tra numero di righe compilate e numero totale di righe del modello. In tal senso pertanto, la coincidenza delle scadenze contributive con quelle fiscali, potrebbe consentire di ammortizzare il maggior onere a bilancio.

Il Presidente dell'Assemblea chiede se ha compreso correttamente quanto illustrato dal Direttore Generale, ossia che la scelta del modello F24 potrebbe essere una modalità aggiuntiva, che consente di mantenere il M.Av. con le proprie scadenze, o una possibilità aggiuntiva solo per chi vuole compensare una scadenza diversa.

Il Direttore Generale conferma che l'F24 può essere visto come una modalità aggiuntiva alle forme attualmente in essere e che quindi si può scegliere di avere M.Av. ed F24. In tal caso, come Direttore Generale, suggerisce che l'F24 venga comunque attivato esclusivamente per le modalità di pagamento ordinarie (minimi e conguaglio), per avere una migliore intercettazione con i flussi previsti dai piani di rateazione.

Chiarisce che in caso di compensazione poiché l'F24 viene visto come una forma di pagamento ci sarà una sorta di portale dei pagamenti che dovrà essere implementato e ciascuno potrà avere libera scelta di compensare o no, e che quindi non potranno esserci limitazioni all'uso.

L'Arch. Alcaro, Delegato della provincia di Roma nel caso in cui il Comitato Nazionale decidesse di prevedere il modello F24 come modalità aggiuntiva di pagamento, domanda se sarà il singolo iscritto ad avere opzione di scelta sull'utilizzo dell'F24 o del M.Av., ovvero se tutti dovranno effettuare determinati pagamenti solo con l'F24.

L'Arch. Tomasi, Delegato della provincia di Trento, ricorda che di questa questione si era già discusso diversi anni addietro in Consiglio di Amministrazione ma che essa fu poi accantonata perché il Consiglio di Amministrazione ebbe timore che i soldi - incamerati preliminarmente dalla Pubblica Amministrazione, dalla Agenzia delle Entrate, - si sarebbero potuti trasformare "tout court" in un certo momento storico in buoni del Tesoro, in Btp, etc. Afferma inoltre che il bollettino M.Av. consente alla Cassa di incassare i soldi in un arco temporale definito e ridotto. Riguardo all'F24 domanda invece quale sia il tempo di ritorno alla Cassa degli F24 pagati, considerato che la scadenza degli F24 è sempre il 16 di ogni mese.

A suo avviso quindi al fine di evitare ulteriori aggravii per la Cassa invita a non scegliere tale modalità.

L'Ing. D'Onofrio, delegato della provincia di Caserta, al di là dei costi dell'F24 che sembrano essere maggiori di quelli del MAV, domanda se sono state valutate le ricadute e i costi sulla Struttura che dovrà controllare e monitorare sia l'F24 che il M.Av.

Il Presidente dell'Assemblea lascia la parola al Direttore Generale per fornire le risposte alle domande emerse nel corso del dibattito.

Il Direttore Generale rispondendo all'Arch. Alcaro afferma che in linea di principio la norma vuole poter offrire più mezzi di pagamento e a questo fine ha introdotto l'F24. Spiega che la norma a monte consente che questa modalità possa essere unica, alternativa, congiunta, combinata, e ciò attiene alle modalità di gestione sicuramente con più o meno complessità gestionali e con maggiori difficoltà di controllo e problemi di costi. Come poi l'F24 debba essere usato è rimesso alle competenze dei diversi organi.

Con riferimento invece al discorso delle scadenze a cui l'Arch. Tomasi fa riferimento, chiarisce che il fatto stesso che l'F24 diventi un mezzo di pagamento autonomo significa che questo non necessariamente debba essere considerato uno strumento di riscossione, e pertanto non è necessario che viaggi insieme al modello Unico, considerando come proprie scadenze quelle fiscali, come ad esempio quella del 16 di ogni mese. Inoltre, chiarisce che se un soggetto ha dei crediti, come hanno rappresentato al Ministero, quel credito può essere compensato nel momento in cui si utilizza l'F24 per pagare i contributi Inarcassa; ma i contributi Inarcassa si pagano alla scadenza che Inarcassa ha stabilito, qualunque essa sia, e quindi in quel momento si può usare il credito precedente.

Evidenzia che il costo dell'F24 è di € 1,40 contro agli € 0,90 del M.Av., pertanto, se si vuol ridurre il costo e avere lo stesso beneficio occorre fare in modo che tutte le scadenze convergano il giorno 16 di un qualsiasi mese, che è la scadenza propria dell'F24, e che quindi gli adempimenti, i processi, i Regolamenti non considerino più date come il 30 giugno, 30 settembre, 31 ottobre e 31 dicembre. Per rispondere alla domanda dell'Ing. D'Onofrio afferma che i flussi M.Av. sono flussi che arrivano dai sistemi interbancari, in particolare dalla SIA, che è la società che li gestisce, mentre i flussi F24 sono flussi che derivano dalla Sogei, anch'essi flussi elettronici che hanno codifiche tracciate e che consentono l'incrocio assolutamente certo e biunivoco tra creditore e debitore.

Chiarisce che occorre tempo sia per mettere in linea i tracciati informatici, sia per collaudarli e verificare che le informazioni viaggino in maniera integra. Per fare in modo che tutto ciò possa funzionare correttamente è necessario verificare la solidità dei rapporti informatici mediante l'adeguamento dei programmi e probabilmente anche con protocolli di intesa.

Alle ore 13,36 il Presidente dell'Assemblea sospende i lavori dell'Assemblea che riprendono alle ore 15,14 con la prosecuzione della discussione sul punto 13) all'ordine del giorno.

L'Arch. Guglielmini, Delegato della provincia di Vicenza, invita a non sottovalutare l'intervento dell'Arch. Tomasi sull'affidabilità dello Stato. Per confutare l'affidabilità dello Stato, porta

l'esempio di quanto è accaduto con la spending review il cui versamento nelle casse dello Stato è passato dal 5% fino al 15%; ricorda che Inarcassa vanta un credito nei confronti dello Stato di oltre 20 milioni per quanto riguarda il contributo di maternità. Se, come pensa di aver capito, il limite di compensabilità sui versamenti F24, per quanto riguarda i contributi previdenziali, è di 4.000 euro e se 1/3 degli iscritti decidesse di optare per l'F24 e compensare i crediti nel momento in cui fa la dichiarazione dei redditi, sarebbero circa 200 milioni di euro che andrebbero a finire nelle casse dello Stato senza nessuna garanzia che questi soldi vengano immediatamente trasferiti nelle casse di Inarcassa. Inoltre, se lo Stato decidesse vista la cospicuità dei versamenti, di istituire una sorta di tesoreria unica ci sarebbe per Inarcassa una mancata disponibilità per quanto riguarda gli interessi sulle somme versate a vantaggio dello Stato.

Riguardo ai costi di gestione ritiene che se alle operazioni legate alla gestione dei MAV si aggiungono anche le operazioni di controllo dell'F24 sarà necessario aggiungere anche del personale per queste ulteriori attività. Quindi, ci saranno non solo i costi propri dell'avvio e della gestione dell'F24 ma anche quelli dell'ulteriore personale. Per quanto affermato ritiene che l'F24 non sia quindi una modalità di pagamento che possa oggi interessare la maggioranza dei soggetti.

L'Ing. Muggianu, Delegato della provincia di Nuoro, ritiene che si debba fare una distinzione fra i vantaggi a favore degli Iscritti e quelli per Inarcassa.

Sicuramente la possibilità di fare una compensazione rappresenta un vantaggio per gli iscritti, ma i rischi di cui ha già parlato l'Arch. Guglielmini e l'Arch. Tomasi sono reali per la scarsa fiducia e la diffidenza che esiste nei confronti dello Stato. Detto ciò ritiene tuttavia che forse si debba inaugurare una stagione diversa in cui gli atteggiamenti della Cassa devono essere rivolti al miglioramento della condizione degli iscritti attraverso la possibilità di compensare i crediti IVA con i crediti previdenziali. Nonostante, quindi, le perplessità sulla gestione delle fasi successive, si dichiara politicamente favorevole a questa scelta.

L'Ing. di Martino, Delegato della provincia di Cagliari, dichiara di condividere l'intervento dell'Arch. Tomasi e dell'Arch. Guglielmini e di avere personalmente tantissime perplessità sull'onestà dello Stato, tali, da rassicurare di non incorrere in questo rischio. Ritiene che oggi per molte strutture professionali non ci sia un grosso problema di compensazione perché in questa professione non c'è mai credito d'IVA perché si incassa meno IVA di quella che si deve versare e buona parte degli iscritti non ha problemi di compensazione, ma, piuttosto, ha problemi a pagare i contributi. Ritiene quindi che introducendo il modello F24 da un lato non si stia facendo un grosso favore agli iscritti ma dall'altro si stia sottoponendo la Cassa ad un rischio che sarebbe meglio evitare. Non esclude che possa essere una soluzione da adottarsi in futuro ma per il momento preferisce vedere come si assesta lo Stato nei confronti dei cittadini.

L'Arch. Bernini, Delegato della provincia di Milano dichiara di essere favorevole a questa opportunità per gli associati avendo ricevuto tra l'altro diverse segnalazioni da parte di professionisti che lamentavano il fatto di vantare dei crediti dallo Stato e di non riuscire a pagare i contributi previdenziali. Contesta quanto affermato dall'Ing. di Martino per aver fatto riferimento solo all'IVA non considerando anche il credito generato dalle ritenute d'acconto. Inoltre, ritiene che non ci sia una grande differenza di costi tra F24 e M.Av. perché il delta tra i due è di soli cinquanta centesimi e si potrebbe pensare di attribuire tale maggiorazione di costo all'iscritto, il quale sicuramente - a fronte del recupero dei soldi che lo Stato restituirebbe chissà quando - sarebbe più propenso ad accettare tale aggravio, piuttosto che rimanere in attesa di ricevere quanto dovuto dallo Stato.

L'Arch. Scandroglio, Delegato della provincia di Milano dichiara di essere contraria all'utilizzo dell'F24 perché, a suo avviso, pur dando un vantaggio immediato a qualcuno comporta uno svantaggio certo per tutti, in quanto la Cassa diventerebbe sempre più povera. Ha infatti poca fiducia nei confronti di uno Stato che è già debitore nei confronti della Cassa per svariati milioni ed ha, quindi, timore che queste cifre possano incrementarsi a sfavore della Cassa. Dichiara pertanto di

essere d'accordo con gli interventi dei colleghi Guglielmini e di Martino e di essere assolutamente contraria a questa possibilità, trattandosi peraltro di un'opportunità e non di un obbligo.

L'Arch. Stramandinoli, Delegato della provincia di Bolzano afferma di avere le stesse perplessità espresse anche dagli avvocati e dai commercialisti in termini di sostenibilità del sistema. Afferma infatti che gli associati hanno necessità che gli venga garantito il pagamento della pensione ma se essi si indebita in maniera non certa allora non sarà più possibile garantire la sostenibilità. Sostiene pertanto di essere contrario all'utilizzo dell'F24 come modalità aggiuntiva tra le forme di pagamento.

L'Arch. Regazzoni, Delegato della provincia di Roma, dichiara di essere favorevole a questa possibilità per le ragioni già espresse precedentemente dai colleghi. Riguardo alle osservazioni formulate dall'Arch. Stramandinoli circa il fatto che altre Casse hanno rifiutato questa opzione, ricorda che la Cassa Geometri, che è molto meno ricca di Inarcassa, la pratica già da diverso tempo. Fa, inoltre, presente di aver ricevuto numerose sollecitazioni da parte di colleghi che vorrebbero avere una tale opportunità. Condivide peraltro quanto espresso dall'Arch. Bernini riguardo al fatto che non si tratta solo di crediti IVA ma anche di crediti generati dalle ritenute d'acconto che, nel caso di redditi medio bassi, andrebbero a determinare immediatamente un credito di imposta. Conclude affermando che l'adesione a tale possibilità sia assolutamente sostenibile per la Cassa in considerazione anche del fatto che non sono tantissimi i soggetti che ne potrebbero beneficiare.

L'Ing. Magnone, Delegato della provincia di Asti pur con tutte le riserve che sono state espresse anche riguardo l'aggravio di lavoro che si ripercuoterà su Inarcassa e l'aumento dei costi, esprime parere favorevole all'utilizzo dell'F24. Ritiene che il sistema dell'F24 non comporti un rischio specifico riguardo al fatto che lo Stato possa trattenere queste somme. Infine concorda con quanto affermato precedentemente da alcuni colleghi circa il fatto che gli associati con bassi redditi avrebbero la possibilità di compensare i crediti.

L'Ing. Croce, Delegato della provincia di Roma, rappresenta che molti colleghi lamentano il fatto di avere dei crediti nei confronti dello Stato anche di 30.000 euro e si trovano a dover pagare 20.000 euro ad Inarcassa e che non avendo la possibilità di compensare si trovano in grandissima difficoltà. Desidera su questo aspetto avere dei chiarimenti in quanto personalmente ritiene che i soldi di Inarcassa debbano restare nelle casse di Inarcassa. Pertanto, a suo avviso, dovrebbe essere l'organizzazione di Inarcassa ad agevolare i colleghi che presentano questa problematica.

L'Arch. Cantucci, Delegato della provincia di Arezzo dichiara di essere contrario all'ipotesi del sistema F24 oltre che a ritenerla assurda. In primo luogo perché ritiene che debba essere Inarcassa a decidere come questi soldi debbano entrare; in secondo luogo ritiene che sia semplicemente un tentativo di allungare un percorso. Ricorda che Inarcassa da anni si sta operando con successo per andare incontro agli iscritti, ad esempio, con le dilazioni di pagamento. Con Inarcassa l'iscritto ha inoltre possibilità di dialogare mentre con lo Stato non potrebbe fare altrettanto. Infine, pone un quesito sui pagamenti effettuati con Inarcassa, in particolare se anch'essi potranno essere fatti con l'F24.

L'Ing. Martelletti, Delegato della provincia di Verbania, esprime la propria contrarietà a questa possibilità perché ritiene che anche se apparentemente potrebbe sembrare una facilitazione per gli iscritti, a lungo termine essa potrebbe ripercuotersi negativamente per il fatto che lo Stato potrebbe trattenere tali somme e conseguentemente portare Inarcassa a non garantire più la sostenibilità del sistema. Condivide peraltro quanto affermato dall'Ing. Croce secondo cui dovrebbe essere Inarcassa ad agevolare i colleghi, trovando ad esempio soluzioni di accesso a crediti agevolati o qualsiasi altro strumento che vada loro incontro. Infine, ritiene che anche questa previsione sia un altro tentativo dello Stato di ridurre l'autonomia delle Casse privatizzate.

L'Arch. Castiglioni, Delegato della provincia di Varese, ritiene che anche se apparentemente l'F24 sembra garantire agli iscritti vantaggi in termini di compensazione, dà invece futuri svantaggi in termini di erogazione. A sostegno di quanto affermato sottolinea anche che in caso di sanzioni

correlate al ritardo e/o omissione del versamento, il sistema sanzionatorio di Inarcassa è comunque più blando rispetto a quello che adotta lo Stato tramite Equitalia.

L'Ing. Biagini, Delegato della provincia di Bologna, dichiara di essere favorevole a questa soluzione e ritiene che debbano essere effettuate le opportune verifiche con la Cassa Geometri che sembra soddisfatta della scelta adottata. In particolare afferma di essere favorevole, a tale opportunità per quanto riguarda la possibilità di compensare i crediti facilitando in tal modo i soggetti che si trovano in particolari momenti di difficoltà. Porta, quindi, l'esempio di quando, personalmente, si è trovata nella condizione di dover posticipare il pagamento ad Inarcassa con conseguente aggravio di un minimo di interessi per difficoltà contingenti, pur vantando importi a credito nei confronti dello Stato. Suggestisce pertanto all'Assemblea di non essere categorica rispetto ad una scelta o l'altra e invita a verificare effettivamente quello che deve essere fatto per il bene degli iscritti.

Il Presidente dell'Assemblea chiede che venga proiettata la mozione presentata dall'Ing. Degni più altri di cui dà lettura. (all. n.38). Domanda all'Assemblea se ci sono interventi sulla mozione Degni.

L'Arch. Matcovich, Delegato della Provincia di Perugia, chiede se il Direttore Generale può chiarire se il sistema F24 è una possibilità e non un'alternativa e quindi può essere anche un sistema in aggiunta alle attuali modalità di pagamento.

Il Presidente dell'Assemblea ribadisce che il Direttore Generale ha spiegato in maniera molto chiara che si tratta di una modalità aggiuntiva. Non essendoci altri interventi pone in votazione, con votatore elettronico, la mozione Degni più altri (all. n.38), che viene approvata con il seguente esito: (all.n.39)

VOTI A FAVORE 205

VOTI CONTRARI 99

VOTI ASTENUTI 11

Il Comitato Nazionale dei Delegati,

- riunito in Roma il 26 e 27 giugno 2014 in riferimento al punto 13) all'ordine del giorno: *"Modello F24: proposta modifica dell'art. 10 Regolamento Generale Previdenza 2012. Indirizzi del Comitato Nazionale dei Delegati"*, a seguito della discussione

delibera

di non procedere all'utilizzo dell'F24 per la fattispecie esaminata.

#### **14) Comitato Ristretto Organi: presentazione delle linee guida elaborate sulla base del mandato ricevuto dal Comitato Nazionale dei Delegati nella riunione del 27-28 marzo 2014**

Il Presidente dell'Assemblea prosegue con la trattazione del punto 14) all'ordine del giorno ed invita l'Ing. Pasquale ad intervenire per la presentazione delle linee guida elaborate dal Comitato Ristretto Organi. (all.n.40)

L'Ing. Pasquale, Delegato della provincia di Campobasso, ricorda che nella precedente riunione del Comitato Nazionale il Comitato Ristretto Organi aveva ricevuto il mandato di rielaborare le linee guida sulla base delle osservazioni e dei suggerimenti indicati nel corso della discussione.

Illustra, quindi, sinteticamente il lavoro svolto dalla Commissione contenente le modifiche apportate.